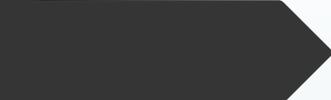


A.N.M.I.C.

Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili



# Chi siamo?

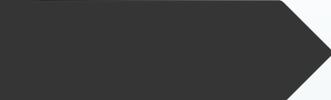
- La Anmic è stata costituita nel 1956. E' riconosciuta come associazione storica. E' presente in 104 province italiane.
- E' l'ente che per legge ha il compito di tutelare e rappresentare I diritti dei cittadini con disabilità. Aderisce alle organizzazioni europee ed internazionali che tutelano le persone con disabilità.
- L'associazione si occupa dei disabili per ogni loro necessità e interviene sulle istituzioni pubbliche per impegnarle ad attuare gli obblighi civili e sociali assunti nei loro confronti.



# Dove siamo?

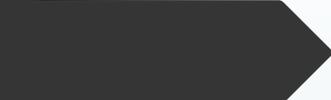
Siamo presenti in tutte le province dell'Emilia Romagna.

- A Bologna in Via Riva di Reno 75/3 (Tel. 051260997)
- A Forlì-Cesena in Via M. Bufalini 21 (Tel. 054329095)
- A Parma in Via Stirone 4 (Tel. 0521966160)
- A Ravenna in Via Don Minzoni 77 (Tel. 054438414)
- A Rimini in Via Sicilia 59 – Riccione (Tel. 3806394411)
- A Ferrara in Corso della Giovecca 203 (Tel. 053293464)
- A Modena in Via Stradello S. Marone 15b (Tel. 0596231469)
- A Reggio Emilia in Via Jozef Wybicki 7/A (Tel. 0522452709)
- A Piacenza in Via Cristoforo Poggiali 29 (Tel. 0523331736)



# Cosa facciamo?

- L'Associazione è a disposizione di ogni cittadino disabile e dei suoi familiari per aiutarli a risolvere problemi di istruzione, di lavoro, di assistenza, di ausili, di procedure di accertamento della disabilità.
- Tema di istruzione e di inclusione scolastica in concreto diamo aiuto alle famiglie a partire dalla fase della certificazione che attesta la condizione di disabilità, ai sensi della Legge 104/92, per i propri figli che presentano problemi e in tutte le fasi successive della scolarizzazione.



# Come contattarci?

- La modalità più diretta è il contatto telefonico.
  - Ogni sede comunque ha un sito e una pagina Facebook.
- 



# L'impegno dell'Associazione

- La nostra scuola ha una storia preziosa di attenzione all'inclusione scolastica grazie soprattutto all'interesse che le Associazioni dei disabili hanno sempre mostrato verso questo particolare periodo della vita delle persone. Dal nido d'infanzia, che inizia a tre mesi, al termine della scuola secondaria superiore, le persone disabili, che a volte presentano qualche ritardo nel percorso scolastico, stanno a scuola fino alla soglia dei 20 anni. E talvolta il percorso prosegue all'università.
- E' un segmento della vita a cui va dedicata la massima attenzione.
- La lunga storia dell'integrazione scolastica, per la quale le associazioni si sono molto impegnate, è segnata da importanti provvedimenti legislativi (Legge 118/1971, Legge 104/1992, Legge 68/1999, Legge 328/2000, Decreto legislativo 66/2017, Decreto interministeriale 182/2020).
- La Anmic si è sempre impegnata in fase di elaborazione di tali decreti al fine di migliorare la qualità delle pratiche inclusive.



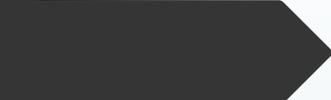
# Le leggi da sole non bastano

- Cinquantadue anni di integrazione, però, ci hanno insegnato che le buone leggi non bastano. Le leggi da sole non modificano la realtà.
- Tutte le norme hanno in comune il riconoscimento della centralità della persona e l'affermazione della corresponsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella costruzione di un sistema integrato (Scuola, famiglia, Enti locali, Asl, servizi socio-educativi).
- La buona riuscita del processo dipende dalla adeguatezza delle azioni messe in campo dai diversi soggetti e da un efficace coordinamento.



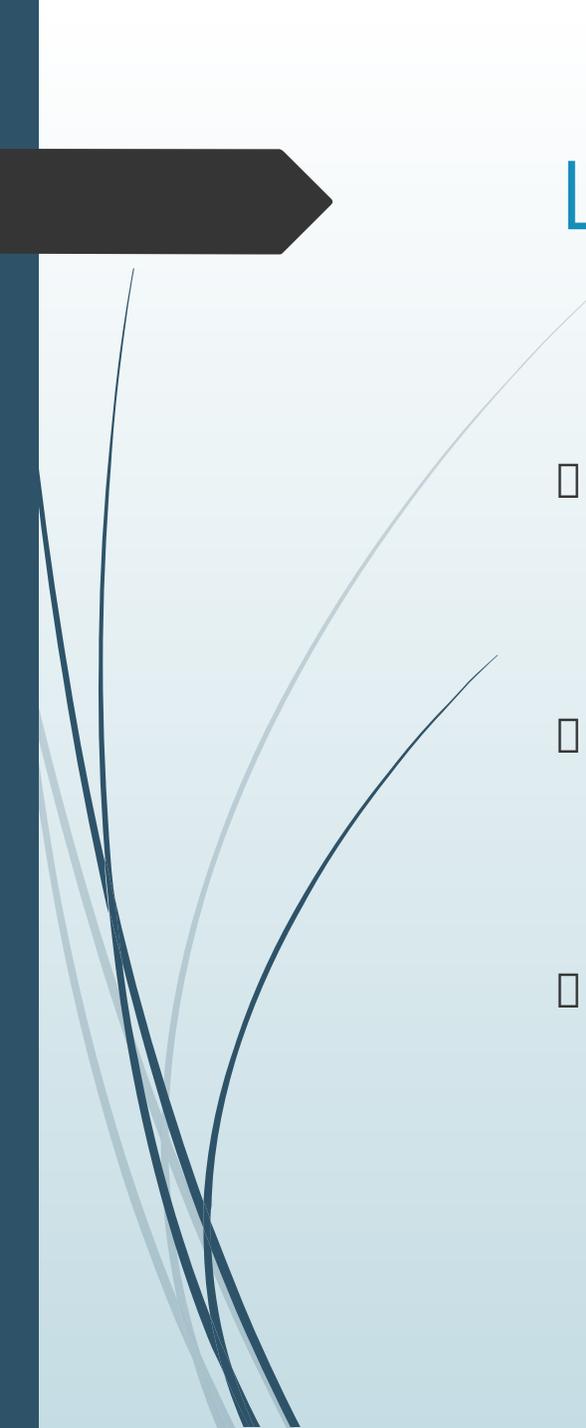
## Il ruolo di A.N.M.I.C.

- Nel campo scolastico è indispensabile il coinvolgimento di TUTTO il personale.
- Il ruolo delle famiglie e delle associazioni è determinante.
- Il nostro compito è quello di vigilare sul rispetto delle norme, di spronare e proporre soluzioni ai problemi che si presentano.
- L'attenzione di Anmic è rivolta a tutti gli aspetti che facilitano l'inclusione. Per esempio interveniamo sugli Enti locali quando la famiglia ci segnala la presenza di barriere architettoniche (scale, mancanza di ascensori, carenza di spazi per attività di piccolo gruppo, ecc...). Durante il periodo del Covid e l'esigenza di distanziamento siamo intervenuti presso il Ministero dell'istruzione affinché fosse prevista una continuità di frequenza in presenza per gli alunni disabili, non da soli in classe ma con gruppi di coetanei. Diversi ragazzi in questo modo hanno potuto continuare a frequentare la scuola.



# Episodi di Esclusione

- Purtroppo accade ancora che genitori di alunni disabili raccontino episodi di esclusione, per esempio da attività come gite o laboratori didattici. Oppure accade che la scuola richieda una riduzione dell'orario di frequenza non concertata e condivisa con la famiglia. Addirittura si verifica l'ostilità da parte di altri genitori alla frequenza dell'alunno disabile poiché temono che sia turbata la serenità di frequenza dei propri figli. Spesso l'associazione è intervenuta a supporto delle famiglie per superare tali situazioni confrontandosi coi dirigenti scolastici e coi docenti sempre con spirito di collaborazione, mai con atteggiamenti di prevaricazione o di contrapposizione. D'altra parte la comunità scolastica è un ambiente complesso in cui convergono molteplici esigenze a volte non semplici da soddisfare.



# L'inclusione è una pratica corale

- Non facciamo mai mancare la nostra presenza nell'osservatorio nazionale per l'inclusione scolastica, così come nel GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) e nei GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale).
- L'inclusione scolastica è un percorso corale, non individuale, nel senso che tutta la comunità scolastica deve esserne coinvolta, anche il personale di segreteria (che di solito ha il primo approccio con le famiglie all'atto dell'iscrizione a scuola).
- L'Associazione si è impegnata da tempo per approdare a un piano di formazione obbligatoria per tutti i docenti. La formazione è lo strumento principale per la crescita professionale degli operatori della scuola, soprattutto per chi è sprovvisto del titolo di specializzazione.



Si ringrazia per l'attenzione.